



MARINA MILITARE



MARINA MILITARE



PORTAEREI CAVOUR
una nave al servizio della collettività

www.youtube.com/user/italiannavy
<https://twitter.com/#!/ItalianNavy>
www.marina.difesa.it numero verde 800-862032



UNA NAVE "POLIVALENTE"

Il Cavour è una sede di comando da cui è possibile condurre ogni tipo di operazione, militare e civile, grazie alle straordinarie capacità di comando controllo e coordinamento, con collegamenti satellitari sempre disponibili. Si tratta di capacità fondamentali che, in caso di necessità, sono costantemente pronte a supportare un centro operativo della Protezione Civile, senza i fisiologici ritardi di una nuova attivazione. La nave garantisce inoltre la possibilità di trasferirsi autonomamente nell'area interessata dagli eventi ed è in grado di ospitare ben 700 persone oltre l'equipaggio, assicurando tutti i servizi necessari per il supporto logistico al personale impiegato nelle operazioni (energia elettrica, mense, alloggi, ecc.). A questo si aggiunge la possibilità di fornire ulteriori 600 pasti e 180 metri cubi di acqua potabile al giorno.

Ha una notevole capacità di trasporto, con un hangar di circa 2800 mq, che la rende idonea ad eseguire operazioni anfibe e di protezione civile. Grazie alle due rampe di carico, può imbarcare e sbarcare mezzi ruotati (camion, ambulanze) e cingolati (ruspe, gru) con la stessa facilità di un traghetto. Ogni rampa è in grado di sostenere fino a 60 tonnellate, un peso ben superiore a quello di un TIR carico di aiuti umanitari.

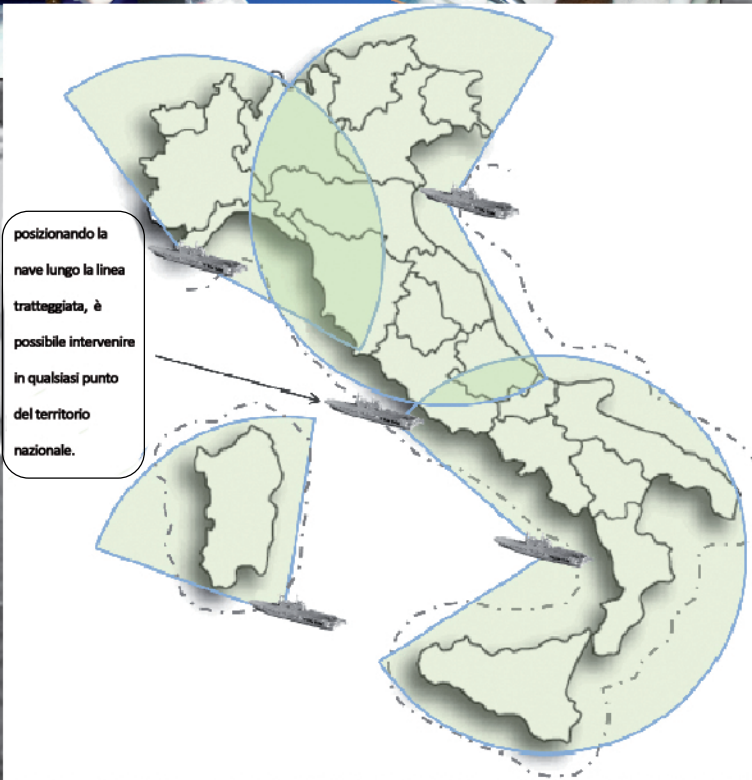
E' una vera e propria struttura ospedaliera navigante, con due ambulatori, sala rianimazione, due sale operatorie, otto posti letto per terapia intensiva, sala radiologica-TAC, sala trattamento ustionati, farmacia, gabinetto odontoiatrico, laboratorio di analisi e tre sale degenza per un totale di 32 posti letto. Capacità di per sé significative ma ulteriormente ampliabili, imbarcando una camera iperbarica mobile e avvalendosi dei sistemi di telemedicina, che connettono la nave con gli specialisti di tutti i settori traumatici. E' un ambiente sterile che si posiziona a ridosso della zona disastrosa, nel quale condurre complesse operazioni chirurgiche, non agevolmente eseguibili nel miglior ospedale da campo. La disponibilità di un ponte di volo con 6 punti di appontaggio per gli elicotteri, infine, consente di far affluire e defluire più pazienti contemporaneamente.



UNO STRUMENTO VERSATILE AL SERVIZIO DEL PAESE

Espressione di punta della cantieristica e della tecnologia italiana, è un esempio concreto della flessibilità delle Forze Marittime ed esalta una caratteristica qualificante di tutte le Navi della Marina Militare: l'impiegabilità per missioni a diretto supporto della collettività nei casi di pubbliche calamità, con particolare riferimento alla Protezione Civile.

Quattro Navi in una, il Cavour è infatti una portaerei, in grado d'impiegare fino a 22 aeromobili, tra aerei ed elicotteri, a tutela degli interessi del Paese in qualsiasi parte del Mondo. Il suo ponte di volo, gli elicotteri e gli aerei imbarcati sono in grado di raggiungere luoghi che, a causa di calamità naturali, potrebbero non essere raggiungibili altrimenti. Gli elicotteri estendono il raggio d'azione della Nave di oltre 450 km, trasferendo in qualsiasi luogo personale, strumenti e mezzi ruotati.



OPERAZIONE "WHITE CRANE" (HAITI 2010)

Appena consegnato alla Marina, il Cavour ha avuto il suo "battesimo operativo" partecipando ad una operazione umanitaria di straordinarie rilevanza.

Il 12 gennaio 2010 Haiti è devastata da un terribile terremoto.

L'Italia è tra i primi a reagire; avvio di un ponte aereo, tecnici in sopralluogo, medici in aiuto sul posto: è immediatamente evidente che le distanze in gioco non consentono di portare aiuto con i mezzi tradizionali.

Il Governo decide per l'impiego di Nave Cavour, che inizia il suo approntamento il 15 gennaio e, in appena quattro giorni, parte per Haiti dove giunge dieci giorni dopo avendo trasportato più di 12000 kg di generi alimentari, 36000 litri di acqua potabile e 176 tonnellate di medicinali, con la velocità di un motoscafo.

La nave attraverso il contingente interforze ed interagenzia imbarcato, composto da Esercito, Aeronautica, CRI o Ausiliarie, Vigili del Fuoco, Carabinieri e Protezione Civile, con un numero considerevole di mezzi ruotati e cingolati per le attività di primo soccorso e ripristino delle infrastrutture, ha proiettato a terra tutte le capacità disponibili, coordinando l'operazione in ogni dettaglio e mantenendo aggiornati i centri operativi nazionali costantemente ed in tempo reale. L'ospedale di bordo ha fornito più di 300 prestazioni mediche di medio-alta complessità, oltre ad integrare e supportare efficacemente un ospedale da campo basato a terra, sia attraverso il distacco del personale sanitario, sia attraverso l'impiego degli elicotteri imbarcati.

L'operazione si è conclusa con il rientro in Italia nell'aprile del 2010 ed ha dimostrato in maniera inequivocabile la flessibilità e la versatilità di un importante strumento al servizio della collettività: "quattro navi in una", il Cavour.